

Vincenzo Gueglio, umanista

Simona Bo



Di Vincenzo Gueglio si trova poco, online. Praticamente nulla, per gli standard della rete. Questo riflette senz'altro una cifra (una sola tra le tante!) del suo carattere: l'umiltà, merce rara, al giorno d'oggi. È un vero peccato che il world wide web sia così parco di informazioni, perché Vincenzo Gueglio è un personaggio che merita di essere conosciuto, per la sua levatura intellettuale, il contributo che ha dato alla cultura e, non da ultimo, per la sua visione lungimirante di quello che dovrebbero offrire i servizi scolastici e culturali di un'amministrazione comunale.

Per fortuna, uno dei compiti principali dei bibliotecari è rispondere ai bisogni informativi, e così ecco nascere quest'articolo, che vuole portare alla luce non tanto la persona di Vincenzo Gueglio, che è giusto che rimanga intimo ricordo dei familiari e di chi lo ha conosciuto, ma soprattutto il suo lavoro, come scrittore, saggista e traduttore, come editore e come politico.

Vincenzo Gueglio nasce a Sestri Levante (Ge) il 1° giugno 1946 e a Sestri Levante abiterà sempre, dedicandosi alla cura della propria città, a raccontarla, a preservarne la memoria storica, lasciandola infine l'11 aprile 2022.

È intellettuale di alta levatura culturale e con interessi eclettici, che ben emergono già ai tempi degli studi universitari in filosofia, dai quali nasce un saggio sulle origini dell'industria siderurgica italiana e in Liguria¹ pubblicato in una miscellanea di studi filosofici di storici italiani e polacchi.

L'elenco delle opere scritte da lui è lungo e spazia dalla poesia alla storia della matematica, dalla narrativa al teatro, dalle fiabe per bambini al romanzo filosofico, dal saggio alla traduzione.

Ricordiamo solo alcuni titoli della sua vasta produzione.

*Il privilegio di Fernand Gachet*², pubblicato nel 1987 per i tipi della Sabatelli, ad esempio, che vince il premio Tigullio 1985 per l'inedito. La giuria, presieduta da Carlo Bo, premia il romanzo "per la forza intellettuale, la novità del taglio e la suggestione di un continuo oscillare fra reale e onirico", cifre che segneranno quasi tutta la produzione narrativa di Vincenzo Gueglio, compresi i romanzi ambientati a Sestri Levante che ricordano

1 Storia dell'industria siderurgica in Liguria dal 1860 al 1914, Varsavia, 1974.

2 Il privilegio di Fernand Gachet, Savona, Sabatelli Editore, 1987.

personaggi e storie di paese, come *Mario!*³, che riceve una menzione speciale della giuria al Premio Pavese 1995.

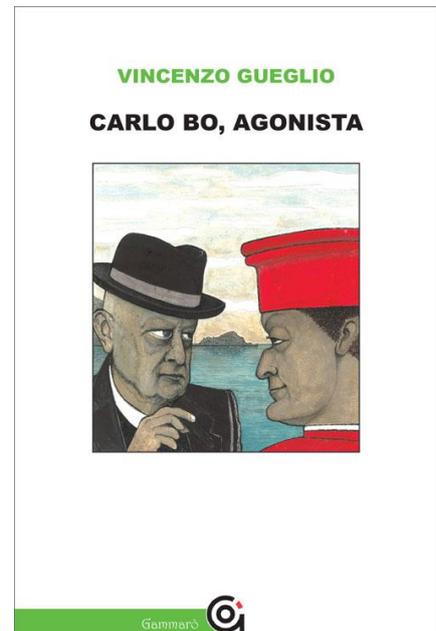


La produzione saggistica e le curatele riflettono la vastità e la varietà degli interessi di Vincenzo Gueglio. Si occupa del critico e scrittore [Renato Serra](#) curando la pubblicazione dell'*Esame di coscienza di un letterato*⁴, cura con ampia prefazione la pubblicazione di *Verso la cuna del mondo* di Guido Gozzano⁵, alla figura e alle opere di Carlo Bo dedica tempo e passione, arrivando infine alla stesura di *Carlo Bo, agonista*⁶. Francesco De Nicola, nella sua introduzione al volume scrive: "[...] Pagina dopo pagina la conversazione ideale tra Gueglio e Bo, del quale è sottolineata 'l'ansia di dialogo', affronta problemi estetici, esistenziali e religiosi del Novecento evitando sempre il giudizio categorico ed assoluto, nella comune consapevolezza che 'il poeta non è chi sa, ma tenta di sapere', con profonde e assai plausibili osservazioni filosofiche che tendono a identificare, pur tra dubbi e incertezze, il significato della letteratura. [...] Vincenzo Gueglio, col supporto di una preparazione letteraria e

filosofica profondissima e con un felice ricorso all'ironia, offre finalmente un ritratto credibile di Carlo Bo come intellettuale di levatura europea e come uomo, aiutandoci a comprenderne in profondità il pensiero, sempre vivace, appassionato e libero [...]"

Altro letterato studiato con passione è Giacomo Leopardi, come testimoniano le opere *L'arte di essere infelice - scelta di passi dallo Zibaldone*⁷ e *Giacomo l'immoralista*⁸, scritto a quattro mani con la figlia Emanuela, oltre alla prefazione al testo *Saggi leopardiani* di Giorgio Barberi Squarotti.

Vincenzo Gueglio è anche traduttore: la sua traduzione de *I viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift⁹, uscita nel 1999 e riedita per i tipi di Gammarò nel 2019⁹ in un volume di pregio arricchito da un importante apparato critico e illustrazioni storiche inedite, è stata definita la migliore traduzione in italiano di sempre insieme a quella di Giorgio Celati¹⁰.



3 *Mario!*, Milano, Greco & Greco, 1994.

4 *Renato Serra, Esame di coscienza di un letterato*, Palermo, Sellerio, 1994.

5 *Guido Gozzano, Verso la cuna del mondo*, Milano, Greco & Greco, 2007.

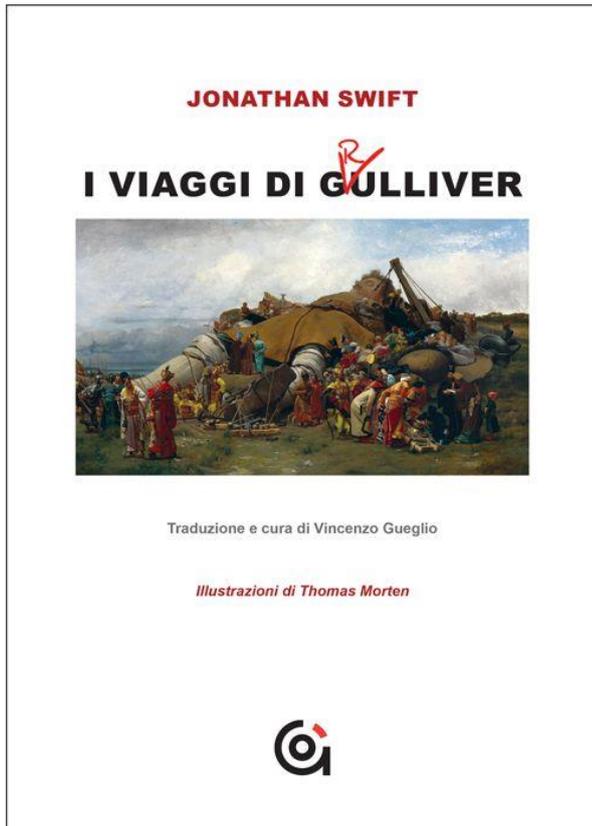
6 *Carlo Bo, agonista*, Sestri Levante, Gammarò, 2020.

7 *L'arte di essere infelice - scelta di passi dallo "Zibaldone" di Leopardi*, Milano, Greco & Greco, 1998.

8 *Giacomo l'immoralista*, Sestri Levante, Gammarò, 2019.

9 *Jonathan Swift, I viaggi di Grulliver. Nuova edizione illustrata*, Sestri Levante, Gammarò, 2019.

10 «... since 1960 twenty new versions have been printed, of which nine are for an adult readership. The versions by Renato Ferrari (1964), Laura Corbi (1969), Luca Trevisani (1988), Gianni Celati (1997), and Vincenzo Gueglio (1999) are distinguished by their good overall results, and the last two stand out as



La panoramica delle opere qui presentata non è assolutamente esaustiva, ma si ritiene possa comunque far emergere l'ecletticità degli interessi coltivati da Vincenzo Gueglio, interessi che si esplicano anche nella sua attività di editore. Nel 2005, infatti, fonda insieme all'amico e titolare dell'unica libreria indipendente presente a Sestri Levante Luciano Ravettino una casa editrice, la Gammarò, per la quale diventa il direttore editoriale. Tra il 2005 e il 2015 si trova a effettuare scelte non sempre facili, diviso tra la necessità di rendere economicamente autonoma la casa editrice e il desiderio di pubblicare opere che davvero siano, a suo giudizio, meritevoli. Gammarò confluisce nel 2015 all'interno di Oltre edizioni, mantenendo il marchio editoriale originale e Vincenzo Gueglio cura le collane *I grandi classici*, *I classici*, *L'orologio di Mnemosine*, *Le opere e i giorni*, *Diogene*, *Meraviglia e Strumenti*.

Vincenzo Gueglio è stato anche uomo politico e attivista ambientale, spendendosi per la sua

amata Sestri Levante sia come Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura (al quale poi viene aggiunta la delega al Personale e allo Sport) tra il 1975 e 1981¹¹ sia combattendo, da privato cittadino, buone battaglie per la tutela dell'ambiente tra gli anni Novanta e gli anni Duemila.

Leggendo le deliberazioni di Consiglio comunale emerge in modo netto la sua lungimiranza di vedute, sia per quanto riguarda le scuole e il loro ruolo all'interno della società civile, sia per quanto concerne gli impianti sportivi. In particolare si ricorda la sua battaglia per la creazione dell'asilo nido comunale, osteggiata dal partito della Democrazia Cristiana, in quegli anni all'opposizione, che temeva che le educatrici si sostituissero al ruolo della famiglia (in particolare delle madri)¹², e la creazione di una mensa scolastica a uso delle scuole medie. Anche le sue proposte relative alla creazione di una piscina comprensoriale, mai realizzata durante i suoi mandati, sono state seguite

among the best ever, Celati's for reasons that will be explained below, Gueglio for its unusual and witty title, *Viaggi di Grulliver* (a pun on 'grullo', 'gullible', similar to what Swift implied of his hero), its fluent prose, as well as the extensive and detailed explanatory notes appended to the text.» («... dal 1960 sono state stampate venti nuove versioni, di cui nove per un pubblico adulto. Le versioni di Renato Ferrari (1964), Laura Corbi (1969b), Luca Trevisani (1988), Gianni Celati (1997) e Vincenzo Gueglio (1999) si distinguono per i loro buoni risultati complessivi, e gli ultimi due spiccano tra i meglio di sempre, Celati per i motivi che verranno spiegati di seguito, Gueglio per il suo titolo insolito e spiritoso, *Viaggi di Grulliver* (un gioco di parole su "grullo", "credulone", simile a quello che Swift intendeva per il suo eroe), la sua prosa fluente, così come le note esplicative estese e dettagliate a pie' di pagina.»). *Flavio Gregori, The Italian reception of Swift, in Hermann Josef Real, The Reception of Jonathan Swift in Europe, London, Bloomsbury Publishing, 2013, pp. 63-65.*

11 Deliberazioni di Consiglio comunale n. 298 e n. 300 del 1° agosto 1975; n. 105 del 27 agosto 1980; n. 165 del 29 settembre 1981.

12 "[...] per noi la famiglia è la cellula fondamentale; per noi il cardine principale della società è sempre stata la famiglia, a questo crediamo, e ci sembra si tenti di rubare qualcosa alla famiglia..." Delibera Consiglio Comunale n. 32/1977.

anni dopo, quando il comune di Sestri Levante ha finalmente costruito il proprio impianto natatorio, nella posizione e nella composizione proposta da Vincenzo Gueglio una trentina di anni prima¹³. Non ultimo, a Vincenzo Gueglio si deve la trasformazione della Biblioteca Fascie Rossi da biblioteca gestita dall'Ente morale Lascito cav. Vincenzo Fascie Rossi a biblioteca civica¹⁴. Dal 1975 a oggi, la biblioteca è luogo di studio, di lettura, di svago per tutta la cittadinanza. È punto di riferimento per la vita e per la crescita culturale dei cittadini di Sestri Levante ma non solo, perché la biblioteca è vissuta anche dai turisti e dagli affezionati "sestresi d'adozione" che grazie alle seconde case animano la cittadina non solo nel periodo estivo ma tutto l'anno. Proprio grazie allo stretto legame di Vincenzo Gueglio con la biblioteca, con la quale ha collaborato in veste di scrittore, di critico e di editore, il fondo librario personale di Gueglio è stato accolto oggi in biblioteca, con l'intenzione di catalogare i volumi, renderli fruibili e ospitarli in una nuova sala di lettura a lui intitolata.

L'attuale Assessore alla Cultura del comune di Sestri Levante, Elisa Bixio, ricorda così Vincenzo Gueglio: "Se dovessi associare il mio ricordo di Vincenzo con una parola sceglierei " dialogo" aggiungendo poi tanti attributi come aperto, costruttivo, ironico, profondo, arguto. Per una giovane alle prime armi che si affacciava alla vita politica-amministrativa l'incontro con Gueglio fu una fonte preziosa di consigli, un punto di riferimento importante. Non è mai semplice amministrare una comunità, i tempi sono sempre difficili e complicati per diverse ragioni, ma l'esempio di chi ci ha preceduto può essere l'ispirazione a cui possiamo tendere unita ad una grande grande passione e all'amore per il proprio paese.

Credo che alla città di Sestri Levante Vincenzo abbia dato tanto, è stato un buon figlio, intelligente, appassionato, "sestrino" vero che ha cantato le sue storie, vere e romanzate con un amore profondo.

Da Assessore alla cultura ha valorizzato tanti aspetti della città, da insegnante ha creduto nella scuola come luogo di crescita e conoscenza, da editore ha creato un fermento intellettuale.

Un figlio riconoscente fino alla fine: con il lascito alla Biblioteca Civica ha sottolineato il grande valore della cultura, per sempre."

Di Vincenzo Gueglio si trova poco, su internet, si diceva in apertura. Una mancanza che è stata di recente sanata dalla nuova pagina Wikipedia a lui dedicata, che raccoglie in modo organico, coerente ed esaustivo le informazioni relative alla figura di questo intellettuale umanista, dalla rara capacità di coniugare una grande erudizione con una fine ironia. La pagina Wikipedia si inserisce in un progetto più ampio di valorizzazione del fondo d'autore conservato presso la biblioteca civica Fascie Rossi, che verrà sviluppato a partire dalla catalogazione dei volumi sia attraverso le potenzialità di Wikipedia Italia e Wikimedia sia attraverso momenti di incontro per approfondire la figura e le opere di Vincenzo Gueglio.

Chi scrive desidera ringraziare Emanuela Gueglio e Ornella Visca per l'impagabile aiuto fornito nel raccogliere le informazioni, e proprio con le parole della figlia Emanuela, che ha curato materialmente la volontà del padre di donare il proprio fondo librario alla Biblioteca civica Fascie Rossi, che si desidera chiudere l'articolo.

"Durante tutto l'arco della mia vita, fin da piccolissima, il rapporto con mio papà si è intrecciato con la sua passione letteraria, con i libri, che sempre lo accompagnavano ovunque, con la cultura in senso lato, che era la sua vita, e dunque, di riflesso, un po' anche la mia: la lettura, lo studio e la scrittura, ma anche la musica classica, l'opera

13 Deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 9 aprile 1979.

14 Deliberazione del Consiglio comunale n. 509 del 23 dicembre 1975.

lirica, l'arte, il teatro, il cinema, e l'impegno civico e dunque politico, concetti come onestà, dignità, difesa dei diritti... tutto questo, condito con spirito filosofico e una buona dose di umorismo, autoironia e limpida intelligenza, mi ha aiutato, e tuttora mi aiuta, a crescere, scegliere, studiare, interpretare il mondo e l'uomo, affrontare sbagli e difficoltà, e non ultimo, a educare i miei figli cercando di trasmettere anche a loro quella curiosità, quella profondità di pensiero e cionondimeno quella leggerezza (mai superficiale) che sono state così preziose per me. Ringrazio davvero tanto Simona Bo per l'affetto e l'impegno appassionato con i quali ha organizzato tutte le informazioni relative alla vita letteraria e politica di mio papà, creando da zero la pagina di Wikipedia a lui dedicata, e per aver pensato e progettato, insieme a tutto il sistema bibliotecario di Sestri Levante, la stanza che accoglierà la sua personale biblioteca, che risulterà così, come lui stesso aveva desiderato, a disposizione della sua a